demos & pi

www.demos.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

OSSERVATORIO
NORD EST

La laurea? Non garantisce un buon stipendio. E per i giovani del Nord Est l'ipotesi di andarsene prende sempre più piede.

Il Gazzettino, 18.05.2010

www.demos.it

NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 26-28 aprile 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1030 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.
Natascia Porcellato ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

GIOVANI, SFIDUCIA NELLA LAUREA MA VOGLIA DI NUOVE RADICI LOCALI

*di Adalberto Perulli**

«Il corpo sociale sta perdendo dolcemente il suo futuro». La formula è di Paul Valery e riguarda il regno di Francia ai tempi di Montesquieu, prima del 1789. Non siamo alla vigilia di una rivoluzione, e la società veneta è molto lontana da quella francese del XVIII secolo. Tuttavia, anche i nostri giovani stanno perdendo il loro domani.

Questo suggerisce il sondaggio Osservatorio Nord Est, che riflette il disagio della popolazione accompagnato da un profondo disincantamento giovanile. I dati esprimono anzitutto una straordinaria sfiducia nella laurea come strumento di emancipazione sociale ed economica. Che è dire sfiducia nell'istituzione universitaria. Non "officina" dell'economia della conoscenza, come in altri paesi europei e negli Stati Uniti. Lontana dal mercato del lavoro. Incapace di promuovere la formazione permanente. In continua ed autoreferenziale riforma. Penalizzata da politiche pubbliche che decrementano la spesa e non sostengono la mobilità degli studi con la creazione di titoli di semplice leggibilità e comparabilità. Mentre i processi di apprendimento sono percepiti concretamente in altri luoghi, come la rete, la nuova agorà elettronica, l'impresa o lo stesso mercato, che al contempo seleziona e forma i talenti.

Una sfiducia comprensibile alla luce delle statistiche di Almalaurea, da cui emerge un panorama a tinte fosche per i neolaureati del Nordest. Ostaggi di un mercato del lavoro troppo segmentato. Costretti ad accettare contratti di lavoro sempre più flessibili, con retribuzioni inferiori agli standard nazionali. E in fondo consapevoli che il mondo del lavoro è ormai cambiato. Non più occupazioni vecchio stile, con il corredo di competenze specifiche e durevoli, ma carriere fluide che operano entro reti scarsamente organizzate privilegiando informalità ed originalità. Forse, quella sfiducia nella laurea è semplicemente consapevolezza che la società liquida sta realizzando il definitivo confondersi delle identità professionali e dei ruoli sociali, tanto provvisori e incerti quanto intercambiabili e fluenti. Ruoli che nessuna laurea potrà fissare, né tantomeno garantire. Una sfiducia paradossale, se guardiamo all'Europa e alle sue parole d'ordine: "conoscenza" e "innovazione". Ma anche coerente con la crescente aspirazione all'autonomia, il cui appeal non è certo espresso dalle centinaia di migliaia

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

di insegnanti precari della scuola (con laurea) o dagli altrettanto precari co.co.pro. (con doppia laurea), quanto dagli artigiani tecnologici che conquistano i mercati grazie a iniziativa e intelligenza.

I nostri giovani esprimono anche una inaspettata sfiducia nel recarsi all'estero per fare carriera. La voglia di fuggire all'estero a Nordest aumenta in modo considerevole, ma resta al di sotto della maggioranza. Il che può sembrare incomprensibile nell'epoca della globalizzazione e delle sue opportunità. O forse no, se in quella sfiducia leggiamo in filigrana l'esigenza di un nuovo radicamento nella comunità locale. Un'aspirazione etnocentrica in cui il desiderio di cercare carriera oltre i confini nazionali (o anche solo regionali) sublima nelle autostrade informatiche in cui, dalle loro case, i fluttuanti navigatori telematici coltivano un sogno cosmopolita in cui il locale non è più semplicemente locale, ma elemento del globale. Forse, allora, i nostri giovani non stanno perdendo il loro domani. Solo che lo immaginano molto diverso da come lo avevano pensato i loro genitori.

** Università Ca' Foscari - Venezia*

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

E LA LAUREA NON BASTA PIU' PER UN LAVORO BEN PAGATO

di Natascia Porcellato

"Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via": guardando alla puntata di oggi de l'*Osservatorio sul Nord Est* torna alla mente questo passo de «La luna e i falò», di Cesare Pavese. L'indagine, curata da *Demos* e pubblicata su *Il Gazzettino*, punta l'attenzione sulla condizione dei laureati e le opportunità lavorative che hanno, sui giovani e l'ipotesi di lasciare il paese per la carriera. Quasi sette nordestini su dieci ritengono che la laurea non sia più garanzia di lavoro ben pagato (69%), mentre è quasi uno su due a ritenere la fuga all'estero l'unica speranza per i giovani che vogliano fare carriera (46%).

Guardando alla popolazione tra i 25 e i 64 anni (dati Ocse), i laureati, rispetto ai diplomati, nel complesso sono più impiegati e hanno guadagni superiori. Tuttavia, secondo un'indagine Almalaurea (che sarà presentata a fine mese e di cui sono state rese note delle anticipazioni nei giorni scorsi), la situazione italiana dei neo-laureati appare difficile. Infatti, tra questi la (quasi) totalità dell'occupazione viene raggiunta a 5 anni dal conseguimento della laurea, con uno stipendio poco sopra i 1000 euro al mese (entrambi i dati variano molto in relazione al tipo di laurea e di settore professionale). E 5 anni -passati tra stage e corsi, rimborsi spese e incertezze- sono davvero tanti se poi, in fondo, si giunge, con tutta probabilità, a un contratto a progetto pagato un migliaio di euro al mese.

La visione negativa riflessa dai dati presentati oggi, quindi, non stupisce del tutto. Il 69% dei nordestini ritiene che *"Al giorno d'oggi avere una laurea non assicura un lavoro ben pagato"*, e rispetto al 2009 l'incremento è di circa sei punti percentuali. Il 46%, poi, si dichiara moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione *"Per i giovani di oggi che vogliano fare carriera l'unica speranza è andare all'estero"* e, anche in questo caso, la crescita è di circa sei punti percentuali.

Inoltre, osserviamo come le fasce di popolazione più reattive siano proprio quelle chiamate direttamente in causa dagli stimoli proposti. Che i giovani per fare carriera debbano andare all'estero è opinione più diffusa tra quanti hanno meno di 25 anni (54%) piuttosto che tra coloro che hanno superato i 65 anni (37%). Una dinamica simile la possiamo osservare anche quando consideriamo la spendibilità della formazione universitaria: oltre tre under-35 su quattro ritengono la laurea incapace di

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

garantire un lavoro ben retribuito, mentre nelle fasce d'età più mature è circa il 60% a condividere la medesima posizione.

Interessante è poi osservare come entrambe le opinioni siano più presenti tra quanti hanno un livello di istruzione alto: il 50% di coloro che sono in possesso di un diploma o una laurea considera necessaria per la carriera la fuga all'estero e per il 75% la formazione universitaria non assicura un lavoro ben pagato.

Coerentemente con quanto osservato per l'età e il livello di istruzione, sono soprattutto gli studenti a condividere questi orientamenti. Dal punto di vista socio-professionale, inoltre, troviamo anche una maggiore incidenza tra i disoccupati (per l'idea di andare all'estero per fare carriera), tecnici e impiegati (per la percezione di scarsa spendibilità della laurea) e liberi professionisti (per entrambe le opinioni).

Consideriamo, infine, l'orientamento politico. La visione è maggiormente negativa tra i sostenitori dei partiti dell'opposizione. L'idea che i giovani debbano andare all'estero per la carriera è presente soprattutto tra gli elettori di Pd (63%) e Idv (59%), mentre la visione negativa del rendimento del titolo di studio è più diffusa tra quanti sono vicini all'Idv (77%), all'Udc (81%) o ai partiti della sinistra più radicale (89%).

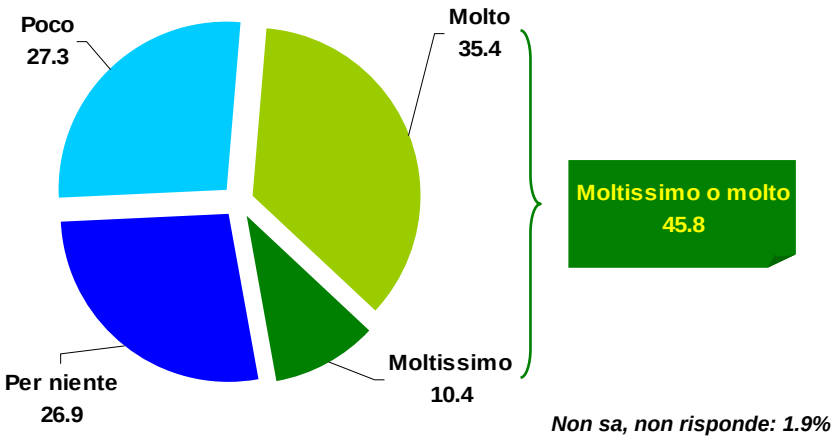
Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

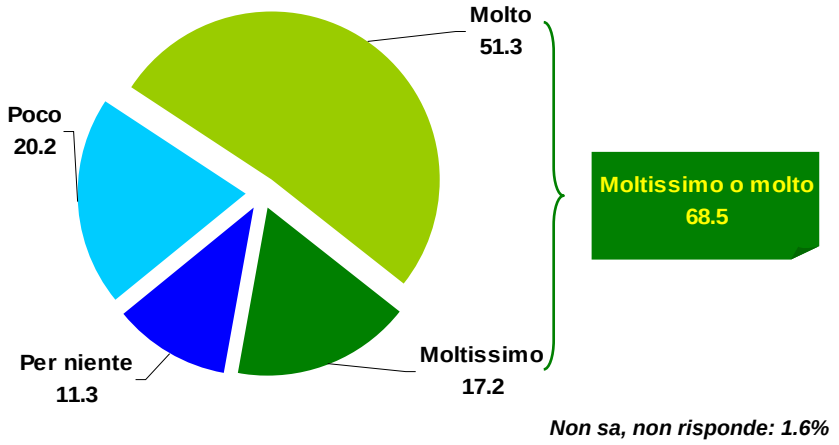
I GIOVANI, LA LAUREA, LA CARRIERA

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali – Nord Est)

Per i giovani di oggi che vogliano fare carriera l'unica speranza è andare all'estero



Al giorno d'oggi avere una laurea non assicura un lavoro ben pagato



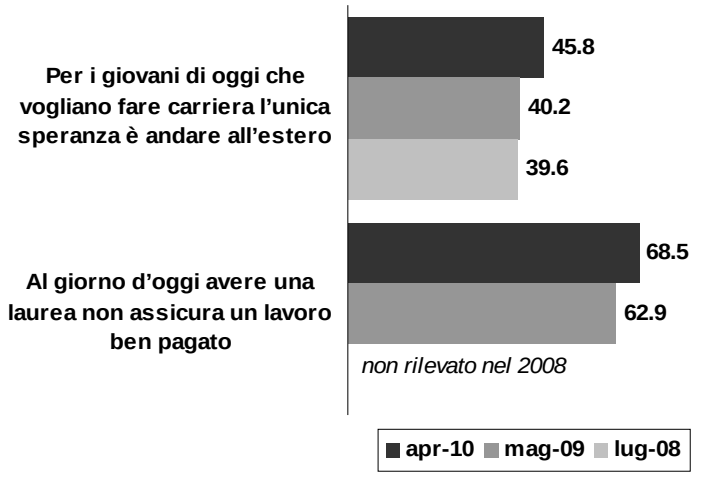
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

OPINIONI IN CRESCITA

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano molto o moltissimo d'accordo – serie storica)



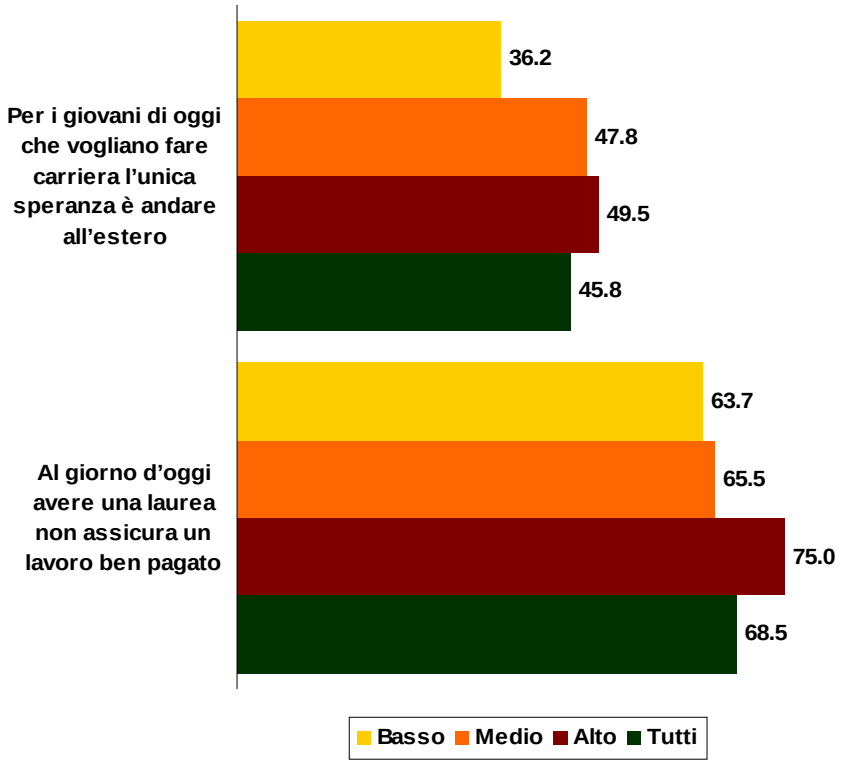
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it
Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

IL FATTORE ISTRUZIONE

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano molto o moltissimo d'accordo con le affermazioni in base al livello di istruzione)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)

www.demos.it
Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

IL PROFILO

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (di quanti si dichiarano molto o moltissimo d'accordo con le affermazioni per genere, età, professione e orientamento politico)

		Per i giovani di oggi che vogliano fare carriera l'unica speranza è andare all'estero	Al giorno d'oggi avere una laurea non assicura un lavoro ben pagato
Media Nord Est		**45.8**	**68.5**
Genere	Uomini	49.4	64.2
	Donne	42.3	72.5
Classe d'età	15-24 anni	54.1	75.9
	25-34 anni	51.9	78.8
	35-44 anni	40.4	73.6
	45-54 anni	50.2	71.0
	55-64 anni	52.2	55.8
	65 anni e più	37.0	60.6
Categoria socio-professionale	Operaio	39.4	69.6
	Tecnico, impiegato, funzionario	44.3	73.9
	Imprenditore, lav. Autonomo	28.4	55.5
	Libero professionista	52.1	77.6
	Studente	60.7	74.6
	Casalinga	41.2	69.2
	Disoccupato	77.0	64.0
	Pensionato	45.5	61.2
Orientamento politico	Partito Democratico	62.5	70.2
	Lista Di Pietro	58.7	77.0
	Popolo della Libertà	32.1	61.4
	Lega Nord	45.4	69.4
	Udc	39.8	80.9
	Prc-Pdci e Sinistra Libertà	39.7	88.5
	Altro	50.3	57.4
	Incerti, reticenti	46.2	67.5

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)